Interrogazioni.

Presidente. Vi ha una interrogazione, dell'onorevole Imbriani-Poerio al presidente del Consiglio, ed ai ministri dei lavori pubblici e delle poste e dei telegrafi « circa gli indugi frapposti alla presentazione della relazione sulle Convenzioni marittime. »

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Branca, *ministro dei lavori pubblici.* Dichiaro subito all'onorevole Imbriani che nessun indugio proviene dalla volontà del Ministero. Sono state fatte molte istanze per modificazione di tariffe e per avere nuove linee.

Il Governo ha dovuto esaminarle; e siccome non ha potuto subito venire ad una conclusione, ha dovuto indugiare nel presentare alla Camera le opportune modificazioni.

Però di tutto il lavoro, che si è fatto, io ho tenuto sempre informato in via confidenziale il relatore della Giunta parlamentare acciocchè egli, che ha raccolto molto materiale, fosse in grado di poter presentare la relazione anche tenuto conto delle nuove proposte.

Ora, siccome la discussione è di grandissimo interesse, è impossibile che si possa fare prima delle vacanze pasquali. Ma io posso assicurare l'onorevole Imbriani che anche prima tutte le questioni saranno definite, e così la Giunta sarà messa in grado di riferire e la Camera di discutere subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Imbriani.

Imbriani. Io ho fatto questa interrogazione perchè non vorrei che la relazione andasse nel dimenticatoio come già è accaduto; poichè è da lungo tempo, dal mese di maggio, che le Convenzioni furono presentate. Ed il nostro collega Di Sant'Onofrio ha per ben due volte portata la questione innanzi alla Camera, senza che alcun risultamento si sia fatto vedere.

Ora, signor ministro, è necessario che la Camera ed il paese sappiano che questa discussione verrà fatta, e che non potrà venire un'altra proroga, la quale recherebbe grandissimo danno; nè che giustissimi interessi possano essere compromessi dallo strozzamento di una discussione, che ha bisogno del più largo sviluppo.

Noi ci siamo trovati prima delle vacanze di Natale, a non poter fare questa discussione. Ed il ministro, siccome comprendeva certe responsabilità, poneva la Camera nella condizione di dover approvare ciò di cui essa non poteva esser cosciente. E questo non sta bene, perchè lede gli interessi della nostra marineria, gli interessi della difesa nazionale in alcuni punti, ed anche gli interessi delle popolazioni, le quali non sanno proprio come regolarsi.

Io spero quindi che la risposta del ministro debba esser presa nel significato esatto della parola; e che non debba ricevere, come è accaduto in altre cose, il venti per cento di tara. Anzi, in certe questioni non si è avuto invece che il venti per cento di adempimento. *(Ilarità).*

Intanto prendo atto delle sue dichiarazioni, e badi che starò vigile...

Voci. Staremo...

Imbriani. Staremo vigili, per avere il 99 per cento, e non il 20, in cosa di sì grave interesse del paese.

Presidente. L'onorevole Cocco-Ortu ha facoltà di parlare per fatto personale.

Cocco-Ortu. Non ho bisogno di indicare il fatto personale, nè di trattenere a lungo la Camera.

L'onorevole Imbriani ha pronunziato alcune parole, le quali non potrei, come relatore della Commissione per le Convenzioni marittime, lasciar passare inosservate. Egli ha detto: Io non vorrei che la relazione sulle Convenzioni marittime cadesse nel dimenticatoio. Ora questo timore del nostro collega può in certo qual modo, sebbene indirettamente, riferirsi anche alla persona mia ed alla Commissione di cui faccio parte.

La risposta del ministro e le spiegazioni dal medesimo date mi dispensano dal giustificare l'operato della Commissione, la quale non poteva certo presentare la relazione sopra un disegno di legge intorno a contratti modificati. Invero, se ci fu una proposta di Convenzioni presentata, come ha ricordato or ora l'onorevole Imbriani, il 23 maggio, essa fu anzitutto modificata con la legge di proroga, indi con altri patti tanto nell'ordinamento dei servizi quanto in altre parti sostanziali. Ora, su quale dei due disegni potrebbe riferire la Commissione? Non sul primo che si può dire più non esiste nella sua integrità; non sull'ultimo, di cui sono ignoti i termini.

La Commissione fece quanto potè affine